

L'impatto del Covid19 nel mercato italiano

In questo difficile momento molti Stati hanno adottato strategie di prevenzione per arginare l'impatto dell'epidemia da Covid19.

Secondo l'analisi di Coldiretti sui cambiamenti degli acquisti alimentari delle famiglie emerge che *“Con l'emergenza Coronavirus gli italiani vanno a caccia di vitamine per aiutare a rafforzare il sistema immunitario contro il virus con la spesa di frutta e verdura delle famiglie che balza del 16% nei supermercati nazionali. Nei supermercati, discount, negozi e mercati è corsa all'acquisto di arance, kiwi, mele, pere, fragole ma anche insalate, carote, pomodori, cavolfiori, broccoli, carciofi, asparagi e patate che garantiscono una riserva naturale di vitamine.”*

Si attenziona anche un impatto sull'export da parte delle aziende agricole: *“A preoccupare gli agricoltori la difficoltà delle spedizioni all'estero dove lo scorso anno è stata esportata ortofrutta per un valore di quasi 5 miliardi, messi ora a rischio dalle campagne di disinformazione e dai lunghi rallentamenti alle frontiere che danneggiano i prodotti deperibili”*



Proprio il suddetto rallentamento dell'export e i vincoli alla circolazione tra Paesi mette seriamente **a rischio più di ¼ dei prodotti ortofrutticoli Made in Italy verso i Paesi dell' Est Europa come Romania, Albania, Bulgaria e Polonia.**

La riduzione della domanda da parte del comparto alberghiero viene, intanto, assorbita dai supermercati, che hanno incrementato gli ordini oltre il 30%, e aumentato il fatturato del 40% o più.

Al momento, il settore agrofood, settore essenziale per la sopravvivenza, rappresenta il motore portante dell'economia italiana ed è uno dei comparti che non ha subito le misure restrittive intraprese dal governo per contrastare la diffusione del Covid-19.

Gli agricoltori spesso conferiscono i prodotti presso commercianti di fiducia per la distribuzione su base regionale e i prezzi alla produzione, al momento, sono equi; per esempio, il prezzo degli asparagi oscilla tra 0,50 e 0,60 Euro/kg, anche se questo ortaggio si presta bene per la lavorazione di filiera.



Nel settore commerciale il trasporto su strada è molto rallentato dai controlli ai confini interni e dalle restrizioni del traffico aereo e la cronica carenza di container refrigerati rende difficile il trasporto degli alimenti deperibili, per cui si sta cercando di riunire sotto lo stesso tetto i migliori spedizionieri di prodotti deperibili, per offrire loro l'opportunità di fare rete in sicurezza.

Inoltre sta per iniziare la stagione del pomodoro da industria nelle regioni del centro-sud. Preoccupa molto la prospettiva della carenza di manodopera allorquando molti braccianti stranieri, probabilmente, non torneranno in Italia per la raccolta come accadeva negli anni scorsi.

Secondo sempre Coldiretti si tratta di “370mila lavoratori regolari che arrivano ogni anno dall'estero, soprattutto Est Europa come Romania, Albania, Bulgaria e Polonia”. **In questa situazione emergenziale, da quando sono stati chiusi i mercati regionali e la spesa può essere effettuata vicino la propria abitazione, sono stati riscoperti e valorizzati i fruttivendoli e le piccole botteghe che decuplicano le forniture per venire incontro alle richieste dei clienti.**

Agli agricoltori locali compete un ruolo importante in questo momento di difficoltà su scala globale, per cui le produzioni locali sembrano un'opzione più sicura rispetto a quelle importate ed è di fondamentale importanza riequilibrare rapidamente la loro

offerta per soddisfare la domanda dei rivenditori, così da garantire lo spostamento dei prodotti dalle aziende agricole.

Dott.ssa Agr. Brigida Spataro

Fonte:

www.coldiretti.it

www.freshplaza.it

Foto: pixabay.com